Cosa avviene nelle giunte dopo il voto del 15 giugno

Il pci di Imperia propone un'alleanza con psi e pri

Afferma il senatore Nedo Canetti: "Esiste un'alternativa al centro-sinistra" - Il sindaco Scajola, dc, sollecita la ricostituzione della maggioranza che ha retto sinora il Comune - "I partiti di governo locale — dice — sono stati premiati con 1627 voti in più, rispetto alle regionali perché hanno lavorato bene"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 25 giugno.

«*Gli elettori hanno premiato le forze politiche impegnate nella Giunta comunale*», così il sindaco di Imperia, Alessandro Scajola, commenta il risultato del voto del 15 giugno. Il partito del sindaco ha perduto due seggi (ne aveva 17, ora sono 15), ma il pri ed il psi, partiti di maggioranza, ne hanno guadagnato uno.

Come giustifica, Scajola, il proprio ragionamento, divenuto in questi giorni un po' lo slogan della dc, in vista delle trattative per la nuova giunta? Il sindaco sottopone agli interlocutori un raffronto fra i risultati delle votazioni per l'amministrazione di Imperia e per la Regione. Dal prospetto risulta che i «partiti di governo» locale sono stati premiati dall'elettorato. Vediamo in che misura: la dc alle «comunali» ha guadagnato 844 voti rispetto alle regionali (10.469 contro 9625); il pri ha ottenuto 1336 voti a Imperia e 1161 per la Regione; il psi ne ha avuti 3531 al comune e soltanto 2913 per la Regione. In totale dc, pri e psi hanno conseguito 1627 voti di preferenza in più per i propri candidati alla civica amministrazione rispetto a quelli trovati nelle urne per le regionali.

I partiti di opposizione in totale hanno perduto, a Imperia, rispetto alle regionali 1389 voti. Esattamente: il pci ne ha avuti in meno 715, il msi 317, il pli 125, il psdi 232. E' in base a questa analisi del voto che Scajola (è con lui anche il segretario provinciale dc Giovanni Parodi) sostiene l'esigenza di costituire una nuova giunta di centro-sinistra, formata cioè da dc, pri, psi, e, possibilmente, dal psdi che un anno fa si staccò dalla maggioranza per divergenze sul piano regolatore.

«*Il numero dei consensi* — afferma Scajola — *significa che l'elettorato vuole che le forze politiche impegnate nella passata amministrazione portino avanti la politica di realizzazioni già impostate. E' merito infatti della giunta uscente se dopo venti anni, finalmente, Imperia può avere un piano regolatore e se dopo 100 anni si è affrontato con serietà il problema del porto*».

Alessandro Scajola è sindaco di Imperia dal giugno dello scorso anno: prima di lui, a reggere l'amministrazione, c'era Giovanni Parodi, che si dimise quando venne eletto segretario provinciale del partito. Scajola, 35 anni, era assessore allo sport, alla pubblica istruzione ed al personale. «*Settori nei quali si era particolarmente distinto* — spiega Parodi —. *Basti considerare che a Imperia non esiste più un problema delle scuole materne e delle aule per i vari istituti: da noi non si fanno doppi turni*».

Figlio di Ferdinando Scajola, primo segretario provinciale della dc imperiese e sindaco dal '51 al '54, Alessandro Scajola, appartiene alla corrente Piccoli-Rumor-Taviani. Ha una notevole forza congressuale nel partito, a livello provinciale. Sa rendersi popolare: alle comunali ha ottenuto 3699 voti di preferenza, distanziando tutti gli altri amici di lista. Il suo primato elettorale è minacciato soltanto da un [illegible], Torelli del pci, che ha avuto 2604 preferenze. «*Il nostro successo* — prosegue il sindaco — *è dovuto anche al fatto che, se non completamente, abbiamo risolto in maniera razionale ed efficace il problema dell'acqua ad Imperia. Adesso abbiamo di fronte la questione occupazionale per le giovani leve, ma se come ritengo la passata amministrazione sarà confermata, come è auspicabile per una logica di continuità amministrativa, portando avanti il progetto del porto si riuscirà a dare lavoro a molte persone. C'è inoltre il discorso dell'area industriale che sta avviandosi a soluzione*».

Mentre alla dc si parla, quasi con sicurezza, di riformare il centro-sinistra, in altre sedi gli umori sono diversi. Il senatore Nedo Canetti (pci) afferma che «*esiste un'alternativa al centro-sinistra, con l'apertura ad altre forze*». Le scelte, qui come altrove dipenderanno da ciò che farà il psi. Il nuovo gruppo consiliare socialista è infatti formato da Serrati e Cagnone, Saglietto e Barbagallo ed infine Ruscigni. I primi due sembrano orientati per il centro-sinistra, Saglietto e Barbagallo, che rappresentano la sezione più attiva di Imperia, quella di Porto Maurizio, sarebbero per una giunta laica che escluda quindi la dc; Ruscigni sarebbe per una posizione di mezzo.

A Imperia però giurano che il psi, in questo momento, è più vicino ai comunisti che non alla dc. Pesa sulla situazione locale il voto alla Regione Liguria ed hanno un certo effetto psicologico i risultati delle elezioni in alcuni centri importanti della provincia: «*A Taggia* — spiega Canetti — *la situazione si è radicalmente modificata a nostro favore: 9 seggi al pci, 5 al psi: in questo centro eravamo già praticamente al governo, poiché appoggiavamo la giunta dall'esterno; a Diano il centro-sinistra non c'è più: o si sceglie il pci per fare la maggioranza o arriva il commissario*».

Scajola (visto da Bruna)

Il senatore Canetti dichiara di avere molti dubbi sulla possibilità che a Imperia sia possibile realizzare, in tempi brevi, il porto. «*Il progetto* — dice — *è bloccato perché in pratica non c'è il piano*». Si dice in giro che il piano di Imperia sia rimasto alla Regione più a lungo di quanto necessario per un approfondito esame, perché le osservazioni erano tante e pesanti. «*E' chiaro* — soggiunge l'esponente del pci — *che bisognerà rivedere tutto*».

«*L'errore di fondo della politica democristiana e socialdemocratica a Imperia* — conclude Canetti — *è quello di non saper prendere precise decisioni, di non saper fare scelte: si è atteso il turismo e si è trascurata l'industria. Oggi si parla di porto e si crede di poter risolvere tutti i problemi economici con un progetto che è ambizioso, ma che richiederà tempo per la realizzazione quando invece sarebbe stato meglio procedere per gradi, realizzando spazi a terra per i depositi e potenziando la banchina di Oneglia*».

Anche sui modi di risolvere il problema dell'acqua di Imperia, il pci ha delle obiezioni: «*I provvedimenti ancora presi, anche con la promessa del raccordo delle condotte al Roya (sarà però una soluzione ibrida perché Sanremo potrebbe revocare quando vuole il prestito di 800 litri al minuto secondo che adesso offre) non bastano. Bisogna portare avanti il discorso per l'approvvigionamento alle sorgenti del Tanaro perché soltanto così Imperia avrà tutta l'acqua necessaria alla popolazione ed alle zone circonvicine*».

L'on. Francesco Rum (a sinistra) e il sen. Nedo Canetti

Insomma il pci di Imperia vuole un ricambio nell'amministrazione? «*Mi sembra che il risultato elettorale, abbiamo avuto due consiglieri in più, indichi un preciso orientamento di apertura a forze nuove per la nuova giunta* — afferma Canetti —. *Inoltre fra gli stessi socialisti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di consensi sono i meno favorevoli alla alleanza con la dc*».

Destinata dunque a cambiare anche la giunta di Imperia, la «città bianca» per eccellenza della Liguria?

o. m.

Si attende ora l'esito degli esami necroscopici

Agghiaccianti ipotesi sulla morte della maestra svizzera di Varazze

Regula Teuscher scomparve dalla scuola "Henry Dunant" - Dopo dodici giorni il corpo trovato nell'entroterra - Non si esclude il suicidio ma neppure l'omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 25 giugno.

«*Occorrono venti giorni per sapere com'è morta Regula Teuscher, il tempo necessario per portare a termine gli esami necroscopici*», ha detto il professor Bistarini dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, incaricato di eseguire l'autopsia sul cadavere della studentessa elvetica trovata morta in un bosco di Varazze. «*Il corpo è stato rinvenuto in avanzato stato di decomposizione* — ha proseguito il perito settore —, *non è possibile dare un primo giudizio. E' certo comunque che riusciremo a stabilire la causa del decesso*».

Il mistero di Regula Teuscher non è dunque ancora risolto. Restano in piedi tutti gli interrogativi e le supposizioni sulla fine della studentessa ventiquattrenne, che era ospite della casa «Henry Dunant», l'ostello della Croce Rossa svizzera ai Piani d'Invrea. La sera di mercoledì 11 giugno la giovane lasciò il college per andare nel parco. «*Non sto bene, vado a prendere una boccata d'aria*». Le compagne la videro per l'ultima volta. Il suo cadavere venne trovato, nel pomeriggio di lunedì 23, da un giovane cercatore di funghi di Varazze, Maurizio Calipani. Era seminascosto dagli arbusti, in un bosco di località Sallce, a un chilometro dalla casa «Henry Dunant».

Gli inquirenti sono orientati verso l'ipotesi meno drammatica: Regula si sarebbe spinta nel bosco, dove l'avrebbe sorpresa un malore fatale. Ma è una tesi che non convince tutti: è possibile che una ventiquattrenne, anche se colpita da malore, perda di colpo le forze senza poter chiedere aiuto? Solo i risultati degli esami necroscopici potranno chiarire questo aspetto.

Varazze. Regula Teuscher suicida o assassinata?

I carabinieri dispongono di pochi elementi per venire a capo del «giallo». Il corpo è stato ritrovato supino, ormai decomposto, con addosso i vestiti che Regula Teuscher indossava al momento della scomparsa: pantaloni leggeri di colore blu, maglia bianca, una giacchetta di lana con i bottoni rossi a forma di cuore. Era a pochi passi dal sentiero, dentro il bosco. Nella borsetta il maresciallo Franco Pisano, comandante la stazione dei carabinieri di Varazze, ha trovato un foglietto con appunti scritti in tedesco. Subito si è pensato a un messaggio d'addio, al suicidio. La traduzione dal tedesco all'italiano ha chiarito questo particolare: si trattava di appunti scolastici. Regula Teuscher era in possesso del diploma commerciale, ma voleva diventare anche maestra d'asilo.

Perché gli inquirenti pensano a un malore? Per due indizi principali. La studentessa aveva abitudini inconsuete, amava passeggiare sotto la pioggia, da sola. Pochi giorni prima di raggiungere Varazze (arrivò all'ostello della Croce Rossa l'8 giugno) si era sottoposta a esami medici, perché accusava malesseri passeggeri. I dottori risposero che non era niente di grave: sarebbe bastato un po' di riposo. Regula, la sera della scomparsa, si è recata nel bosco, come le piaceva fare, e si è sentita male?

Alcuni elementi porterebbero anche a concludere per il suicidio. La Teuscher, che abitava con la famiglia a Interlaken, avrebbe sofferto di un certo complesso di inferiorità nei confronti di alcune compagne, più brave negli studi. E' rimasta vittima di una crisi nervosa e ha deciso di togliersi la vita?

Infine, c'è chi pensa all'omicidio. Le abitudini delle ospiti della casa «Henry Dunant» erano note a molti. C'era chi si recava con la macchina nei pressi dell'ostello per fare la corte alle giovani. Qualche malintenzionato ha offerto un passaggio a Regula e l'ha caricata in macchina?

Tra una ventina di giorni sapremo la verità. Prima la scomparsa, poi le ricerche, infine il ritrovamento del cadavere. Il professor Bistarini dovrà stabilire adesso in che modo Regula Teuscher ha trovato la morte.

Sandro Chiaramonti

La tragedia sul "Granefors"

La morte di 3 marinai rievocata in appello

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 giugno.

(p. l.) La tragedia della «Granefors», la nave battente bandiera panamense dalla quale scomparvero, mentre era in navigazione nel canale di Mozambico, il comandante Renato Giurich, il secondo ufficiale Filippo Magistro e il marinaio Angelo Vecchio, è stata rievocata oggi davanti ai giudici della corte d'assise di appello. Il banco degli imputati era vuoto; i tre marittimi jugoslavi accusati del triplice omicidio, il primo ufficiale Josko Glavicic, il motorista Ratko Babec e il marinaio Nedjelko Vukic, assolti in primo grado nel 1971, hanno lasciato l'Italia e non vi sono più ritornati.

La scomparsa dei 3 uomini avvenne la notte del 30 giugno 1969, mentre la «Granefors» era diretta in India.

Secondo l'accusa i tre italiani furono uccisi per una questione di contrabbando.

Vive preoccupazioni nel Savonese per due aziende in difficoltà

Albissola: "Tutti licenziati,, dice la Fac operai in strada, poco dopo c'è l'accordo

Si teme anche per la Mammut (850 lavoratori) in grave crisi finanziaria: sono intervenuti i sindaci di Savona, Arenzano, Cogoleto - La "Fabbrica albissolese ceramiche" aveva chiuso i cancelli e annunciato la cessazione dell'attività

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 giugno.

Nel giro di una mattinata, dopo serrate trattative, quando già sembrava che la situazione dovesse precipitare da un momento all'altro, è stata avviata a soluzione la vertenza della «Fabbrica albissolese ceramiche» (Fac) che durava dagli inizi dello scorso maggio.

Domani alle 9 si svolgerà un incontro all'Unione industriali, durante il quale sarà definita la bozza d'accordo da sottoporre all'approvazione delle maestranze.

Ieri pomeriggio una riunione tra le parti, convocata dall'Ufficio provinciale del lavoro, si era conclusa con la rottura delle trattative. Stamane la direzione aveva fatto trovare i cancelli della fabbrica chiusi; un cartello, affisso all'esterno, annunciava che lo stabilimento cessava la sua attività e che le liquidazioni erano a disposizione dei 165 dipendenti, in maggioranza donne. Immediatamente incominciavano serrate consultazioni, mentre capannelli di operai ed operaie, in apprensione per il posto di lavoro, si formavano davanti alla fabbrica.

Con il passare delle ore la tensione diminuiva e, finalmente, nella tarda mattinata, consiglio di fabbrica, Federazione unitaria lavoratori chimici ed azienda riprendevano la trattativa, che portava ad un riavvicinamento delle posizioni e poi alla ripresa del lavoro.

Albissola Capo. Operai e operaie della Fac davanti allo stabilimento (Foto Ferrando)

Secondo l'intesa raggiunta, che domani verrà definita nei particolari, l'azienda verserà ai dipendenti una indennità «una tantum» e inoltre avvierà a soluzione i problemi relativi all'ambiente, ai turni di lavoro e intensificherà le ricerche per il reperimento di un'area su cui costruire un nuovo, moderno stabilimento.

Vivissime preoccupazioni ha suscitato la vicenda della Mammut, un'azienda metalmeccanica e chimica con stabilimenti ad Arenzano (300 dipendenti) e a Savona (550), che ha annunciato di trovarsi in gravissime difficoltà finanziarie in quanto, da gennaio scorso, gli istituti bancari le hanno bloccato i fidi.

Come ha potuto la Mammut venire a trovarsi in una simile situazione? «*Da diciotto mesi* — spiega l'ingegner Nicolò De Ferrari, amministratore delegato della società — la Mammut è diventata azionista al 75 per cento, assieme alla Finmeccanica, che ha il restante 25 per cento delle fonderie di Multedo. Nei giorni scorsi la Finmeccanica ha chiesto il rientro dei finanziamenti fatti nelle fonderie di Multedo, dell'importo di oltre un miliardo. La Mammut non ha questa somma, e perciò la Banca Nazionale del Lavoro ha promosso azioni esecutive nei confronti della nostra società, provocando di conseguenza la chiusura da parte delle altre banche dei nostri conti correnti».

La società sta cercando di sbloccare la situazione con interventi presso la Finmeccanica e gli istituti bancari e, nello stesso tempo, sia pure indirettamente, ha chiesto l'appoggio dei sindacati e degli Enti locali. E' evidente, infatti, che se la questione non dovesse risolversi, la situazione potrebbe precipitare e comprometterebbe la sopravvivenza dei due stabilimenti.

Stamane ad Arenzano, si è svolta un'assemblea dei lavoratori alla quale, assieme alle organizzazioni sindacali provinciali di Savona e di Genova, hanno partecipato i sindaci di Savona, Arenzano e Cogoleto. E' stato deciso di costituire un coordinamento di gruppo per interventi a livello di ente regione, direzioni regionali dei partiti e società, per una verifica della situazione. «*Inoltre* — dice Cerdini della Federazione lavoratori metalmeccanici di Savona — chiederemo un incontro urgentissimo con la Finmeccanica per accertare i motivi che l'hanno indotta ad assumere la decisione denunciata dall'amministratore delegato della Mammut, e che pone l'azienda in serie difficoltà. E' chiaro che, a parte le ragioni di un tale provvedimento, a noi interessa soprattutto la salvaguardia dei due stabilimenti e dei livelli occupazionali».

Nicolò Siri

Vedova si uccide col gas a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 giugno.

(b.v.) Una vedova torinese, Agata Consoli Torrese, 78 anni, residente ad Imperia, via Matteotti 34, si è uccisa col gas nella propria abitazione. Sigillate porte e finestre con la carta, la donna ha aperto il rubinetto del gas e si è adraiata sul letto aspettando la morte.

La scoperta del cadavere è stata fatta dopo tre giorni, su segnalazione del proprietario del ristorante dove la donna era solita recarsi a mangiare. I vigili del fuoco hanno abbattuto la porta di casa della Torrese che non ha lasciato alcun biglietto, per spiegare il proprio gesto.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Gianetto

familiari, parenti e amici lo ricordano affettuosamente.
— Savona, 26 giugno 1975.

Sono accusati di furti ai danni di persone malate

Lo scandalo della Cri d'Imperia Oggi il processo ai due "militi,,

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 giugno.

(b. v.) Il presidente provinciale della Croce Rossa Italiana di Imperia, generale in pensione Giuseppe Di Stano, 76 anni, abitante in via San Lazzaro 8, e due ex militi — Cieto Iseldi, 47 anni (attualmente detenuto) e Salvatore Falzone, 29 anni, via Acquarone 34 — saranno processati domani in tribunale.

Il generale Di Stano è accusato di omissione in atti d'ufficio, per non avere denunciato all'autorità giudiziaria i «fatti» addebitati ai suoi dipendenti non appena ne venne a conoscenza; Iseldi è imputato di furto aggravato e di atti di libidine violenta nei confronti di un'ammalata che veniva trasportata ad un ospedale di Genova in autoambulanza.

Falzone, a piede libero, è imputato di furto aggravato per essersi, come l'Iseldi, impossessato di oggetti preziosi ai danni di famiglie di ammalati in aiuto dei quali egli era intervenuto con l'ambulanza della Croce Rossa.

Cieto Iseldi

La clamorosa vicenda esplose ad Imperia due mesi or sono. Il generale Di Stano sarà difeso dall'avvocato Carlo Bellinzio Bruna, Iseldi dall'avvocatessa Evelina Cristel e Falzone dall'avvocato Enea Fossati.

L'udienza si presenta drammatica: Iseldi, dalle carceri, ha protestato la propria innocenza, riservandosi di presentare una dichiarazione della sua presunta vittima, che lo discolpa totalmente. Accusa altri dei furti che gli sono addebitati.

Giovane tenta d'uccidersi a Taggia

Sanremo, 25 giugno.

(r.o.) In una baracca, alla foce del torrente Argentina, ad Arma di Taggia, è stato trovato un giovane morente. Soccorso e trasportato all'ospedale di Bussana è stato identificato per Lorenzo Delfino, 25 anni, residente a Genova in via Pellegrini 6. Secondo i medici aveva ingerito una forte dose di barbiturici.

Il Delfino lavora come saldatore elettrico nel capoluogo ligure. Mancava da casa da diversi giorni e la famiglia ne aveva segnalato la scomparsa.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO: Ponte Monumentale, via XX Settembre 115; Papa, via S. Lorenzo 16; Brera, via S. Vincenzo 92; Assalini, via Roma 74; [illegible]

SANREMO — Manzoni, c. Matteotti 95; S. Martino, c. Cavallotti 175; [illegible]

BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente; Martini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

[illegible]

Riunito il direttivo comunale

La dc di Sanremo all'opposizione?

Il segretario prof. Enzio Specogna dice: "Per la nuova giunta non accetteremo discriminazioni sugli uomini"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 giugno.

«La dc sanremese è unita, più che mai. Non si pensi di dividere il gruppo dei nostri 14 consiglieri. Ed in ogni caso non accetteremo discriminazioni di sorta né di uomini, né di correnti. E' assurdo e politicamente aberrante pretendere di imporre a priori, ad una partito, l'esclusione dall'esecutivo amministrativo di uomini che sono stati liberamente eletti e che rappresentano comunque l'espressione della volontà popolare. La dc, come le compete, tenterà di comporre una valida maggioranza in consiglio comunale a Sanremo. Se sarà necessario ripiegherà anche nella formazione di una giunta di minoranza, designando il sindaco. Ed infine, qualora si creassero i presupposti, è disposta, senza recriminazioni di sorta, a collocarsi all'opposizione, purché la città possa essere amministrata nel rispetto del voto del 15 giugno». Così il segretario della dc, professor Enzio Specogna, ha commentato la prima riunione, che la direzione comunale del suo partito ha tenuto l'altra sera, presenti anche il segretario provinciale Parodi ed il primo degli eletti alle comunali, Cassini. Al termine della riunione era stato emesso un comunicato nel quale in sintesi è riportata l'analisi fatta dalla direzione democristiana sui recenti risultati elettorali.

«Certo — dice ancora Specogna — *non si può ignorare il successo del nostro partito nelle elezioni regionali e provinciali (dove per esempio Pier Giorgio Alberti è stato eletto addirittura in due collegi). Per quanto concerne le elezioni comunali, se si vuole fare un'analisi seria occorre rilevare che la perdita, sia pure dolorosa, di due seggi da parte nostra, non costituisce l'obbiettivo che si erano prefissi i promotori della lista indipendente, schieratisi, Parise in testa, contro la dc».*

«Hanno falcidiato — prosegue Specogna — *soprattutto i partiti minori, rispetto al '70 e danneggiato molto di più i partiti comunista, socialista e missino, se si tiene conto dei risultati delle regionali e provinciali, sottraendo loro ben 5 consiglieri su 7. Il nostro è ancora il gruppo di maggioranza relativa e siamo disposti a discutere con gli altri gruppi sui programmi delle cose da fare, non sugli uomini. Perciò, ripeto, se riusciremo a costituire una maggioranza, qualunque essa sia, il sindaco sarà un democristiano ed il partito, e nessun altro, indicherà gli uomini che dovranno rappresentarlo in giunta. Altrimenti, nessuna difficoltà: andremo all'opposizione».*

Quest'ultima eventualità parrebbe confermata da alcune notizie non ufficiali che darebbero come iniziate le trattative fra alcuni esponenti dei gruppi interessati in merito alla possibilità di formare una coalizione di opposizione alla dc, che comprenda gli indipendenti, i socialisti, il pci, i socialdemocratici e il pri. In questo caso, nell'impossibilità di formare una maggioranza, i 14 consiglieri dc potrebbero venir relegati sui banchi dell'opposizione assieme ai due missini e ai due liberali.

Renato Olivieri

Musicassette fasulle sequestrate a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 giugno.

(r.o.) Oltre mille musicassette «fasulle», registrate illecitamente e messe in commercio, ad un prezzo nettamente inferiore a quello edito dalle case discografiche, che hanno un contratto con i «big» della musica leggera, sono state sequestrate stamane dalla Guardia di Finanza di Sanremo. Erano state esposte da quattro venditori ambulanti (due di Sanremo e due di Ventimiglia) sulle bancarelle in piazza Eroi Sanremesi.

Il via alle indagini era stato dato da alcuni titolari di negozi di dischi, che negli ultimi mesi avevano visto diminuire le vendite. I quattro denunciati avrebbero dichiarato di aver acquistato le cassette a Genova nella zona del porto. Questa affermazione sarebbe stata smentita dalle indagini. Gli inquirenti ritengono infatti che la fabbrica clandestina (vengono registrate anche alcune trasmissioni televisive) sia in Riviera.

Esaminati a Sanremo

I dati del '74-'75 sul mercato dei fiori

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 giugno.

(m. r.) Nella stagione 1974-75 (sett. 74-maggio 75) sul mercato dei fiori di Sanremo il volume complessivo d'affari è stato di circa 25 miliardi e 475 milioni, con una diminuzione del 3 per cento rispetto alla stagione 73-74.

I dati confermano un certo regresso della produzione floricola sia sul piano del valore commerciale che su quello quantitativo. Infatti accanto al calo del valore della produzione, è stato registrato un calo ben più sensibile, intorno al 20 per cento, nel numero degli steli trattati sul mercato dei fiori sanremese.

Ecco, in dettaglio, i dati della stagione floricola 1974-75 sul mercato dei fiori di Sanremo. Rose pien'aria: steli 3.085.830 (4.667.735 nel 73-74); valore 342.102.390 (378.837.885). Rose di serra: steli 30.372.450 (52.946.[illegible]); valore 4 miliardi 806 milioni 827.900 (6 miliardi 107 milioni 790.800). Garofani: steli 3 miliardi 565 milioni 063.600 (3.348.658.700); valore 15 miliardi 419 milioni 855.400 (14 miliardi 714 milioni 730.600). Strelizie: steli 456.900 (471.550) valore 208.889.400 (191.863.100). Verde: valore 604.743.150 (448.392.815). Mazzeria: valore 4 miliardi 92 milioni 43.100 (4 miliardi 531 milioni 839.150).

Totale valore: 25 miliardi 474 milioni 538 mila 040 (nel 73-74 26 miliardi 309 milioni 363.356). Totale caste: 337.128 (398.836).

Approvato il "piano" di Borgio Verezzi

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 25 giugno.

(s.d.) Borgio Verezzi ha un piano regolatore. L'ha approvato l'altra sera il consiglio comunale con dieci voti a favore (democrazia cristiana, partito socialista italiano e partito comunista italiano) e due astenuti, l'ex sindaco Guido Piva, democristiano e l'assessore Osvaldo Lecchini, socialdemocratico.

Elaborato dall'ingegnere Giannantonio Ferro e dall'architetto Teobaldo Rossigno, lo strumento urbanistico prevede — in dieci anni — l'insediamento di 7800 abitanti, popolazione fluttuante compresa. Fra le principali novità previste dal piano, c'è la realizzazione di due nuclei abitativi nella frazione Verezzi, il caratteristico borgo saraceno che sorge sulle alture collinari.

I repubblicani savonesi per il "centro-sinistra"

Il segretario provinciale Franco Bologna non esclude però l'appoggio a giunte di sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 giugno.

(n. s.) *Non sono ancora iniziate le trattative tra i partiti per la costituzione della giunta provinciale e delle giunte comunali. Prima di dare il via agli incontri, si attendono le decisioni degli organi direttivi sulle strategie postelettorali e sulle future alleanze.*

Fino ad oggi solo il partito comunista ha compiuto un'analisi del voto, e si è espresso ufficialmente per la formazione di giunte di sinistra ovunque sia possibile.

Domani si riunirà il direttivo provinciale della dc, in preparazione alla riunione del comitato provinciale indetto per lunedì prossimo, mentre al psi non è stata ancora fissata la data di convocazione della direzione e del comitato.

Intanto i partiti maggiori seguono con particolare attenzione l'evolversi della situazione all'interno del partito repubblicano, la cui posizione potrebbe rivelarsi determinante per la formazione di giunte di sinistra piuttosto che di centro-sinistra. Il pri è infatti rappresentato in diversi importanti Comuni tra i quali Savona, Finale, Albissola Superiore, Varazze, Albissola Marc, Alassio, oltre che nel consiglio provinciale.

«E' chiaro — *afferma il segretario provinciale repubblicano, dottor Franco Bologna* — che la formula di centro-sinistra è quella che raccoglie la nostra piena, completa adesione. Peraltro, ed è questa una mia opinione personale che esporrò quale proposta alla prossima riunione della nostra direzione, non possiamo partire da posizioni preconcette: potremmo anche appoggiare giunte di sinistra, purché queste accolgano i punti qualificanti del nostro programma».

Il voto dei repubblicani potrebbe essere determinante, ad esempio, per la formazione di una giunta di sinistra paritaria a Finale Ligure, appoggiata dai nove consiglieri comunisti, dai cinque socialisti e dal repubblicano. All'opposizione rimarrebbero undici democristiani, due socialdemocratici, il consigliere liberale e quello missino.

Ad Alassio, invece, grazie all'eventuale appoggio dei suoi due consiglieri, il pri potrebbe consentire la costituzione di una maggioranza piena con i dieci comunisti ed i quattro socialisti. Una giunta di centro-sinistra organico, pure possibile, potrebbe contare su 17 consiglieri.

Di rilievo, inoltre, in questa fase di meditazione, la posizione assunta delle minoranze di sinistra del psi (che hanno sempre osteggiato l'attuale direzione), le quali hanno approvato un documento in cui sostengono l'esigenza di una precisa scelta a sinistra, una decisa lotta al malgoverno, al clientelismo e all'affarismo, e nuovi metodi di gestione negli enti pubblici della provincia di prossimo rinnovo, quali l'ospedale «San Paolo» e l'Istituto autonomo case popolari, presieduti rispettivamente da Tullio Lucci e Nino Gaggero.

Maraglia presidente del Banco d'Imperia

Imperia, 25 giugno.

(b. o.) Il dottor commendatore Stefano Maraglia è stato eletto presidente del Banco di Imperia. La nomina è avvenuta da parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto imperiese. Maraglia prende il posto del dottor Bruno Novaro recentemente uccisosi a Sanremo.

Il direttore generale dell'Istituto, commendatore ragionier Ettore Orengo, è stato nominato amministratore delegato.

Il Consiglio ha anche deciso che le operazioni di aumento gratuito del capitale sociale della banca, da 120 a 1800 milioni di lire, abbiano inizio dal primo luglio.

Scalo deserto, banchine inattive da giorni

Savona: i portuali senza lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 giugno.

(n.s.) Il porto di Savona è deserto. Oggi una sola nave ha compiuto operazioni commerciali al molo del silos granario, mentre tutte le altre banchine sono rimaste inattive. Sino al febbraio scorso non c'era stato alcun sintomo di recessione ma poi, gradualmente, hanno cominciato a riflettersi anche nel nostro porto le conseguenze della crisi che ha investito non solo l'Italia ma anche altri paesi europei.

«Nei giorni scorsi — osserva il console della compagnia portuale "Pippo Rebagliati", Umberto Cavallero — lavoravamo in media, al giorno, 400-500 portuali cioè pressapoco la metà dei nostri soci, che sono ex vigiliato. Oggi, invece, sono stati trovati al lavoro sono un centinaio di persone. E' la [illegible] situazione [illegible]. Speriamo che la situazione migliori rapidamente».

Anche secondo l'Ente autonomo del porto è, questo, un momento [illegible], ma, si aggiunge, ciò è per tutti. La diminuzione del traffico ha colpito anche il combustibile liquido i cui arrivi sono diminuiti in questi ultimi mesi del [illegible] circa. Comunque per domani è previsto l'arrivo di un paio di piccole navi con carichi di merci varie e di una petroliera. Per dopodomani è invece annunciato l'arrivo di una nave [illegible] qualcosa, ma, comunque troppo poco in confronto alla capacità di sbarco ed imbarco dello scalo savonese.

Giovane di Castelvecchio, milite della Cri a Imperia

È morto in auto contro un pilastro
Tornava dal ballo con la ragazza

La vettura, dopo il sorpasso di un autotreno, ha sbandato in località Torre dei Marmi contro Villa Angelica - I due rientravano da una festa a Cipressa - La giovane ha riportato ferite

Renato Gazzano

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 25 giugno.

(m. r.) *Un giovane di Imperia, milite della Cri, Renato Gazzano, 24 anni, abitante in borgo Castelvecchio, via Nazionale, è morto questa notte in un incidente d'auto mentre rincasava con la fidanzata, Maria Pia Lantieri, 18 anni, residente a Montalto Ligure. La ragazza ha riportato ferite non gravi, guarirà in venti giorni.*

Renato Gazzano e la fidanzata erano stati a ballare in un locale vicino a Cipressa. Avevano fatto tardi ed il giovane procedeva in auto a forte andatura. La loro vettura, una «850», dopo il sorpasso di un autotreno ha sbandato. Sulla via gli inquirenti hanno rilevato una lunga traccia di frenata. L'auto è finita contro un pilastro, in prossimità di Villa Angelica (Torre dei Marmi).

Uno schianto tremendo: la vettura si è accartocciata. Il Gazzano, con la testa ha sfondato il parabrezza mentre il volante gli si è piantato nel petto. La ragazza ha riportato lesioni alle gambe ed al capo. E' stato il conducente dell'autotreno a dare l'allarme. Sono accorsi i carabinieri del pronto intervento di Sanremo che hanno faticato ad estrarre il giovane dalla vettura. Gazzano, ancora in vita, è stato avviato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa, ma è morto poco dopo il ricovero per le gravi lesioni riportate.

Maria Pia Lantieri non è stata informata della morte del fidanzato. Ricoverata ancora sotto choc all'ospedale la giovane chiede di Renato: le è stato detto che è ancora in vita, ma è gravissimo e che è stato portato per speciali cure in un ospedale di Genova.

La morte di Renato Gazzano un giovane assai conosciuto a Imperia e nella borgata di Castelvecchio ha suscitato profonda commozione. La salma del giovane, dopo gli accertamenti di legge è stata portata presso la sua abitazione dove domani si svolgeranno i funerali.

Altare: 3 arresti per furto di moto

Altare, 25 giugno.

(b.b.) Tre minori (Gianni F., Gennaro P. e C.L.B.) tutti residenti a Rivoli, sono stati arrestati dai carabinieri di Altare a conclusione di un breve inseguimento per le vie del paese, e denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Il primo dovrà anche rispondere di guida senza patente.

Il terzetto, partito in treno da Torino e giunto a Mondovì poco dopo mezzanotte, ha rubato nei pressi della stazione ferroviaria una moto a bordo della quale si sono diretti verso Savona. Nei pressi del casello autostradale di Altare sono però incappati in una pattuglia di carabinieri che ha intimato l'alt. Anziché obbedire G.P., che era alla guida, ha accelerato.

I carabinieri, dopo un breve inseguimento, hanno raggiunto i tre nel centro di Altare.

A PAGINA 9

La ragazza morta per aborto a Spotorno

Servizio di Omero Marraccini

(Nella foto, la madre della vittima, Alice Dayand)

Ieri a Savona

Pensionato precipita e muore

Dal balcone di casa. La vittima, 66 anni, è un ex ferroviere

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 giugno.

(n. s.) Un pensionato delle Ferrovie è precipitato oggi dal balcone di casa ed è morto all'ospedale «San Paolo» per sfondamento della base cranica e del bacino.

E' accaduto verso le 14,30 ed il fatto non ha avuto testimoni. Carlo [illegible], 66 anni, abitante in via [illegible] 3/6 si trovava sul terrazzo dell'alloggio, situato al [illegible] piano quando, non si sa come, è precipitato nel vuoto finendo nella sottostante scarpata.

Alcuni vicini accorrevano in suo aiuto e con un'ambulanza provvedevano da una macchina del «pronto intervento» della questura il pensionato veniva trasportato a tutta velocità al pronto soccorso del «San Paolo» dove alcuni minuti dopo cessava di vivere.

Finale: il presidente dell'Azienda morto a pochi giorni dalla nomina

Aldo Zoli era stato eletto la scorsa settimana al vertice dell'ente turistico

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 25 giugno.

(s.d.) Diverse centinaia di persone hanno assistito, stamane, nella cappella del cimitero dell'Armea a Sanremo, alle esequie funebri del cavaliere Aldo Zoli, presidente dell'Azienda di soggiorno di Finale Ligure. Alla mesta cerimonia erano presenti anche rappresentanti del pri, nella cui lista si era presentato candidato alle recenti elezioni comunali, dell'Associazione nazionale alpini, e del gruppo Ragazzi del '99 di cui Zoli, che aveva 76 anni, faceva parte.

Dopo avere ricoperto a lungo la carica di direttore dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, aveva avuto lo stesso incarico a Finale Ligure, dal 1960 al 1968. Nativo di Forlì, risiedeva con la famiglia a Vallecrosia, in via Romana 109. L'11 marzo scorso, dopo una prima votazione, annullata a seguito della presenza nell'urna di schede irregolari e dalla quale era scaturito il nome del professor Roberto Gonella, comunista, il cavaliere Aldo Zoli era stato eletto presidente dell'Azienda di soggiorno di Finale Ligure dal consiglio regionale ligure.

Al vertice dell'ente turistico, però si era insediato soltanto venerdì scorso, quando la sua nomina e quella del nuovo consiglio direttivo erano divenute ufficiali. Durante la prima riunione, quella del trapasso delle consegne fra il commissario straordinario, il viceprefetto di Savona, dottor Bartolomeo Marco e gli attuali amministratori, il cavaliere Zoli aveva posto le basi per un rilancio turistico della cittadina attraverso una serie di manifestazioni e di attività da realizzare di concerto con gli operatori del settore.

La morte di Zoli, avvenuta ieri notte per infarto, crea il problema della successione, particolarmente delicato in inizio di stagione estiva.

Bosca e Buscaglia acquistati dal Savona

Savona, 25 giugno.

(s. ch.) Mario Robbiano ha acquistato dal Cairo il giovane centravanti Buscaglia, che ha già giocato nel Savona. «Buscaglia è rientrato in una scambio — ha detto Dagnol —, non [illegible] ancora se resterà in biancoblù e se sarà ceduto». E' definito l'acquisto di Bosca dalla Junior Casale. Per averlo il Savona ha dovuto superare la concorrenza dell'Imperia: il giocatore, [illegible] [illegible]

Da una società della "Gepi"

Garantita la gestione dei Cantieri di Pietra

(Nostro servizio particolare)
Genova, 25 giugno.

(g.b.) Si è finalmente risolto il problema del cantiere navale di Pietra Ligure, di cui si temeva la chiusura dopo che la Gepi, attraverso la società «Nuovi cantieri liguri», aveva disertato nei mesi scorsi l'asta per aggiudicarsi lo stabilimento.

In seguito alla mediazione degli enti locali savonesi, della giunta regionale e delle organizzazioni sindacali, che, specie negli ultimi mesi, si sono prodigati per il superamento degli ostacoli insorti, la società «Nuovi cantieri liguri», appositamente costituita dalla Gepi e già affittuaria degli impianti dall'aprile dello scorso anno, dopo il fallimento della precedente gestione, si è aggiudicata all'asta l'unità produttiva.

Il cantiere di Pietra Ligure passa quindi all'ente di Stato, che continuerà l'attività e consentirà quindi il proseguimento dell'occupazione dei circa mille lavoratori impegnati nello stabilimento della Riviera di Ponente, per il quale le prospettive di ripresa, anche alla luce della politica cantieristica del governo, non mancano.

Contemporaneamente sembra avviata a soluzione anche il problema relativo alla sezione allestimento del cantiere nel porto di Genova: in questi ultimi giorni sono stati ripresi i contatti per la cessione della sezione stessa alla «Fucco Chiappella», un'altra società del gruppo Gepi, ora affittuaria dell'officina con un contratto, in scadenza il prossimo 30 giugno, che per il momento sarà prorogato per tre mesi, e che successivamente verrà trasformato in una cessione a tutti gli effetti.

CAIRO MONTENOTTE — Il centro di equitazione di Ferrania, nella conca di Pian Ceresolo (Maltare) è stato inaugurato da autorità regionali e provinciali fra le quali l'assessore Filippo Bazzo ed il consigliere Alberto Teardo. Per l'occasione i gestori del centro ippico, la famiglia Manca, ha preparato una colazione al sacco con cibi della cucina sarda.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Il cavaliere di lupi.
AMBASSADOR: Godzilla contro i robots.
AMBRA: Appuntamento con l'assassino.
ARISTON: Fratelli i soldi e scappa.
ASTOR: La prima volta sull'erba.
AUGUSTUS: Le mele marce.
ELIOS: Per amare Ofelia.
GIOIELLO: L'ammucchiata.
GRATTACIELO: Sole rosso.
LUX: Una vita bruciata.
NUOVO PALAZZO: Profumo di donna.
OLIMPIA: Agente 007 operazione tuono.
ORFEO: Frankenstein junior.
RITZ: Frenzy società anonima.
RIVOLI: Appuntamento con l'assassino.
SMERALDO: Brava formosa cerca su [illegible].
UNIVERSALE: Operazione Costa Brava.
VERDI: L'ammucchiata.
TEATRO MARGHERITA: Stagione lirica: La Tosca, di Puccini.
ARENZANO — ITALIA: Segretario Superposta.
RAPALLO — GRIFONE: Donne è bello.
ITALIA: Prima pagina.
AUGUSTUS: Il mio nome è Mallory.
S. MARGHERITA — CENTRALE: Joe e Margherita.
MIGNON: Il ritorno di Zanna bianca.
LUX: Il sindacalista.
CAMOGLI — ODEON: Ma che razza di amici!

SAVONA

DIANA: Il giudice e la minorenne.
[illegible]
MODERNO: Operazione Crossbow.
[illegible]
ALASSIO — COLOMBO: Le avventure di Sinbad.
RITZ: [illegible]
ALBENGA — ASTOR: [illegible]
ALBISSOLA CAPO — DIANA: [illegible]
ALTARE — ALTARESE: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE — SOCIALE: [illegible]
CARCARE — ITALIA: [illegible]
CERIALE — ODEON: Tom e Jerry nemici per la pelle.
FINALE LIGURE — VITTORIA: [illegible]
LOANO — PERLA: Quattro bassotti per un danese.
MILLESIMO — ITALIA: Il profumo della signora in nero.
SPOTORNO — ARISTON: [illegible]
VADO LIGURE — SABAZIA: [illegible]
VARAZZE — TEIRO: [illegible]

IMPERIA

CENTRALE: Un cavallo per due.
IMPERIA: [illegible]
ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: [illegible]
CERSI: Cinque dita e una pistola.
DIANO MARINA — PERGOLA: La vendetta di Mamma [illegible].
BORDIGHERA — OLIMPIA: Agente 007 operazione tuono.
ZENIT: Un amore da 50 dollari.
RIVA LIGURE — CORALLO: Le avventure di Rabbi Jacob.

RADIO MONTECARLO

[illegible]